

# Analisi del testo

## Duecento e Trecento

Analizzate il testo, rispondendo alle domande del questionario. Potete svolgere l'esercizio rispondendo separatamente ad ogni domanda, o integrando le singole risposte in un discorso complessivo, nell'ordine che vi sembra più efficace.

### Dante Alighieri

## Donne ch'avete intelletto d'amore

Con questa canzone comincia, nella *Vita Nuova*, la lode di Beatrice.

XIX. Avvenne poi che passando per uno cammino<sup>1</sup> lungo lo quale sen gia<sup>2</sup> uno rivo<sup>3</sup> chiaro molto, a me giunse tanta volontade di dire, che io cominciai a pensare lo modo ch'io tenesse<sup>4</sup>; e pensai che parlare di lei non si convenia che io facesse, se io non parlasse a donne in seconda persona<sup>5</sup>, e non ad ogni donna, ma solamente a coloro che sono gentili e che non sono pure femmine<sup>6</sup>. Allora dico che la mia lingua parlò quasi come per<sup>7</sup> sé stessa mossa, e disse: *Donne ch'avete intelletto d'amore*. Queste parole io ripuosi ne la mente<sup>8</sup> con grande letizia, pensando di prenderle per mio cominciamento<sup>9</sup>; onde<sup>10</sup> poi, ritornato a la sopradetta cittadde<sup>11</sup>, pensando alquanti die<sup>12</sup>, cominciai una canzone con questo cominciamento, ordinata nel modo che si vedrà di sotto ne la sua divisione<sup>13</sup>. La canzone comincia: *Donne ch'avete*.

Donne ch'avete intelletto d'amore<sup>14</sup>,  
 i' vo' con voi de la mia donna dire,  
 non perch'io creda sua laude finire<sup>15</sup>,  
 ma ragionar per isfogar la mente<sup>16</sup>.  
 5 Io dico che pensando il suo valore<sup>17</sup>,  
 Amor sì dolce mi si fa sentire,  
 che s'io allora non perdessi ardire<sup>18</sup>,  
 farei parlando innamorar la gente.  
 E io non vo' parlar sì altamente,  
 10 ch'io divenisse per temenza vile<sup>19</sup>;  
 ma tratterò del suo stato gentile<sup>20</sup>

(Dante Alighieri, in *Vita Nuova*, XIX, in *Opere minori* a cura di D. De Robertis e G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1995, volume I, tomo I)

**METRO:** il testo include una canzone di cinque stanze di endecasillabi; schema delle rime: ABBC ABBC (fronte); CDD, CEE (sirma).

1. **cammino:** sentiero.
2. **se gia:** scorreva.
3. **rivo:** ruscello.
4. **lo modo...**
5. **tenesse:** lo stile da utilizzare.
6. **parlare... persona:** non era conveniente (*convenia*) che parlasse di lei se non a un uditorio di donne, rivolgendomi ad esse con la seconda persona

plurale ("voi").

6. **a coloro... femmine:** non a ogni donna in quanto femmina, ma solo a donne dotate della virtù della cortesia (*gentili*), che siano in grado di capire l'amore di Dante.
7. **per:** da.
8. **mente:** memoria.
9. **per mio cominciamento:** come inizio della mia poesia.
10. **onde:** per cui.
11. **la sopradetta cit-**

- tade:** Firenze, mai chiamata per nome nella *Vita nuova*.
12. **pensando alquanti die:** dopo aver pensato per alcuni giorni.
13. **divisione:** è il commento che seguirà la canzone, basato su una suddivisione in parti.
14. **ch'avete...**
- amore:** che capite che cos'è l'amore.
15. **non... finire:** non perché io creda di riu-

- scire ad esaurire (*finire*) con le mie parole ciò che c'è da dire in sua lode.
16. **ma... mente:** ma (voglio) parlare (*ragionare*) per dare sfogo (*isfogare*) a ciò che mi ingombra la mente.
17. **pensando il suo valore:** quando penso alle sue virtù.
18. **s'io... ardire:** se io in quel momento (*allora*) non mi perdessi d'animo (per la

- mia incapacità a trattare un argomento così elevato).
19. **E io... vile:** e non voglio poetare in modo elevato quanto l'argomento richiederebbe (*sì altamente*), per non perdere coraggio (*divenisse... vile*) per timore (*temenza*) di non riuscire a mantenermi a quel livello.
20. **del suo stato gentile:** della sua nobiltà.

21. **a rispetto... leggermente:** in modo superficiale rispetto alla grandezza delle sue virtù.

22. **donne e donzelle:** donne maritate e nubili.

23. **Angelo... intelletto:** un angelo entro l'intelligenza divina invoca (*clama*). A differenza degli uomini gli angeli comunicano con la mente divina senza bisogno di parole.

24. **Sire:** Signore.

25. **nel mondo... risplende:** sulla terra è possibile contemplare (*si vede*) un miracolo nei comportamenti di una creatura (*ne l'atto che procede / d'un'anima*) che *risplende* fin quassù, nel cielo.

26. **che non... lei:** che non ha altra mancanza (*difetto*) tranne che non accogliere lei.

27. **ne grida merzede:** chiede la grazia (*grida merzede*) di averla (*ne*).

28. **Sola... difende:** solo la Misericordia divina difende le ragioni di noi mortali (*nostra parte*).

29. **che parla... intende:** tanto è vero che Dio, che allude alla mia donna (*che di madonna intende*), parla così (*dice*).

30. **Diletti... pace:** angeli e santi da me prediletti (*Diletti miei*), ora sopportate con rassegnazione.

31. **che vostra... attende:** che colei in cui sperate (*vostra speranza*) rimanga (*sia*) quanto io voglio sulla terra (*là*), dove c'è uno che si aspetta di doverla perdere. Naturalmente si tratta di Dante.

32. **e che... beati:** e

a rispetto di lei leggermente<sup>21</sup>,  
donne e donzelle<sup>22</sup> amoroze, con vui,  
ché non è cosa da parlarne altrui.

15 Angelo clama in divino intelletto<sup>23</sup>  
e dice: «Sire<sup>24</sup>, nel mondo si vede  
maraviglia ne l'atto che procede  
d'un'anima che 'nfin qua su risplende»<sup>25</sup>.  
Lo cielo, che non have altro difetto  
20 che d'aver lei<sup>26</sup>, al suo signor la chiede,  
e ciascun santo ne grida merzede<sup>27</sup>.  
Sola Pietà nostra parte difende<sup>28</sup>,  
che parla Dio, che di madonna intende<sup>29</sup>:  
«Diletti miei, or sofferite in pace<sup>30</sup>  
25 che vostra spene sia quanto me piace  
là 'v'è alcun che perder lei s'attende<sup>31</sup>,  
e che dirà ne lo inferno: O mal nati,  
io vidi la speranza de' beati<sup>32</sup>».

Madonna è disiata in sommo cielo:  
30 or voi<sup>33</sup> di sua virtù farvi sàvere.  
Dico, qual vuol gentil donna parere<sup>34</sup>  
vada con lei, che quando va per via,  
gitta nei cor villani Amore un gelo<sup>35</sup>,  
per che onne lor pensero agghiaccia e pere<sup>36</sup>;  
35 e qual soffrisse di starla a vedere<sup>37</sup>  
diverria nobil cosa, o si morria<sup>38</sup>.  
E quando trova alcun che degno sia  
di veder lei, quei prova sua vertute<sup>39</sup>,  
ché li avvien, ciò che li dona, in salute<sup>40</sup>,  
40 e sì l'umilia, ch'ogni offesa oblia<sup>41</sup>.  
Ancor l'ha Dio per maggior grazia dato  
che non pò mal finir chi l'ha parlato<sup>42</sup>.

Dice di lei Amor: «Cosa mortale  
come esser pò sì adorna<sup>43</sup> e sì pura?».  
45 Poi la riguarda, e fra se stesso giura  
che Dio ne 'ntenda di far cosa nova<sup>44</sup>.  
Color di perle ha quasi, in forma quale

che, giunto all'inferno, dirà: «O dannati (*mal nati*), in terra io ho visto una donna in cui anche i santi riponevano la loro speranza». Non si tratta di un preannuncio della *Commedia*: Dante prevede che dovrà scendere all'inferno per i suoi peccati.

33. **voi:** voglio.

34. **qual... parere:**

qualunque di voi vo-

glia apparire (ed essere) una donna gentile.

35. **gitta... gelo:** Amore lancia nei cuori villani (l'opposto dei «cuori gentili» che sanno comprendere e apprezzare la cortesia della donna) un gelo paralizzante.

36. **per che... pere:** a causa del quale ogni loro pensiero si agghiaccia e muore (*perere*).

37. **e qual... vedere:** e

chiunque avesse la capacità (*soffrisse*) di contemplarla.

38. **diverria... morria:** diventerebbe

una creatura nobile (*nobil cosa*) o morirebbe (*o si morria*).

39. **prova sua vertute:** sperimenta il potere di lei.

40. **ché li... salute:** poiché ciò che ella gli dona si trasforma per lui (*li avvien*) in salvezza.

41. **e sì... oblia:** e lo rende così umile, che dimentica ogni ingiuria.

42. **Ancor... parlato:** e ancora Dio le ha concesso, per grazia superiore, che chi le ha parlato non può essere dannato (*mal finir*).

43. **adorna:** bella.

44. **che Dio ... nova:** che Dio intende farne una cosa straordinaria, miracolosa.



45. **Color... misura:** ha un colorito quasi di perla, in una forma corporea adatta (*quale conviene*) a una donna ideale, non senza misura.

46. **ella... natura:** lei è quanto di meglio possa produrre la natura.

47. **per esemplo... prova:** prendendo lei come norma (*per esemplo di lei*) si può giudicare ogni altra bellezza.

48. **De:** da.

49. **come ch'ella:** in qualunque modo ella.

50. **feron:** colpiscono.

51. **a qual... guati:** a chiunque la guardi in quel momento.

52. **e passan... retrova:** e (gli *spirti d'amore*) si fanno strada (*passan*) in modo tale che ciascuno di essi raggiunge il cuore.

53. **pinto nel viso:** dipinto, rispecchiato nello sguardo.

54. **là 've... fiso:** dove nessuno può guardarla con sguardo fermo.

55. **girai:** andrai.

56. **a donne assai:** a molte donne.

convene a donna aver, non for misura<sup>45</sup>;  
 ella è quanto de ben pò far natura<sup>46</sup>;  
 50 per esemplo di lei bieltà si prova<sup>47</sup>.  
 De<sup>48</sup> li occhi suoi, come ch'ella<sup>49</sup> li mova,  
 escono spirti d'amore inflammati,  
 che feron<sup>50</sup> li occhi a qual che allor la guati<sup>51</sup>,  
 e passan sì che 'l cor ciascun retrova<sup>52</sup>;  
 55 voi le vedete Amor pinto nel viso<sup>53</sup>,  
 là 've non pote alcun mirarla fiso<sup>54</sup>.

Canzone, io so che tu girai<sup>55</sup> parlando  
 a donne assai<sup>56</sup>, quand'io t'avrò avanzata<sup>57</sup>.  
 Or t'ammonisco, perch'io t'ho allevata  
 per figliuola d'Amor giovane e piana<sup>58</sup>,  
 60 che là 've giugni tu diche<sup>59</sup> pregando:  
 «Insegnatemi gir<sup>60</sup>, ch'io son mandata  
 a quella di cui laude so' adornata»<sup>61</sup>.  
 E se non vuoi andar sì come vana<sup>62</sup>,  
 65 non restare ove sia gente villana:  
 ingegnati, se puoi, d'esser palese<sup>63</sup>  
 solo con donne o con omo cortese,  
 che ti merranno là<sup>64</sup> per via tostana<sup>65</sup>.  
 Tu troverai Amor con esso<sup>66</sup> lei;  
 70 raccomandami a lui come tu dei<sup>67</sup>.

57. **avanzata:** messa avanti, resa pubblica.

58. **t'ho... piana:** ti ho allevata come una figlia d'Amore, giovane e semplice (*piana*).

La poesia è generata

da Amore e Dante è solo il padre adottivo.

59. **là 've... diche:** là dove tu giunga, dica.

60. **gir:** dove andare.

61. **a quella... adornata:** a colei della cui

lode sono abbellita.

62. **E se... vana:** e se non vuoi vagabondare senza risultato (*si come vana*).

63. **d'esser palese:** di mostrarti.

64. **ti merranno là:** ti condurranno da Beatrice (*là*).

65. **per via tostana:** per la via più veloce.

66. **con esso:** con.

67. **dei:** devi.

## Comprendere

1. Date un titolo a ogni strofa, e mettete in evidenza come ciascuna di esse contribuisca al tema della lode.
2. L'intenzione di semplicità del poeta è esplicitamente indicata da alcuni aggettivi e avverbi presenti nella prima e nell'ultima strofa: individuateli nel testo.
3. Fate una parafrasi del congedo (vv. 57-70).

## Analizzare

4. Ripercorrendo il testo, individuate i punti in cui si manifestano esplicitamente
  - il tipo di pubblico a cui il poeta intende rivolgersi;
  - lo stato d'animo del poeta.
5. Il carattere celestiale di Beatrice è sottolineato dall'alternanza di due scenari, uno celeste e uno terreno, nei quali vari personaggi rendono testimonianza dell'ec-

cezionalità delle sue virtù. Individuate nel testo i due scenari e le doti attribuite a Beatrice da tre diversi personaggi.

6. Indicate i diversi destinatari delle apostrofi del poeta.

## Interpretare

7. Nel canto XXIV del *Purgatorio*, in un dialogo col poeta toscano Bonagiunta da Lucca, Dante designerà *Donne ch'avete intelletto d'amore* come la svolta determinante della sua poesia verso il «dolce stil novo». Provate a motivare tale giudizio.

## Contestualizzare

8. Mettete questa poesia a confronto con una poesia di un altro autore stilnovista; confrontate il lessico, la metrica, le metafore e la tematica affrontata. Ritenete che prevalgono le analogie o le differenze?